Anno V. - N. 1494 Trieste, Mercoledì 10 Febbraio 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 149[4]

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4 Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

L'assassino del prefetto svanisce. PARIGI 9. Stamane è svanita la certezza di avere in mano l'assassino del prefetto Barrême. Credesi che il Dubois sia un ubriacone che ha creduto fare una burla.

Il freddo agli Stati Uniti. LONDRA 9. Il *Times* ha da Filadelfia: „Una intera famiglia di otto persone rimase morta gelata in una prateria presso Oberlin. La scorsa notte due persone sono morte di freddo a Washington."

Il carnovale a Torino. TORINO 8. La passeggiata combinata dalla Società di Gianduia, ebbe ieri un grandissimo successo. Rappresentava l'arrivo di cittadini di Calianetto, patria di Gianduia, venuti apposta a Torino per godere le feste di carnovale bandite per il giorno sette marzo; ma essi, per sbaglio, avevano anticipato d'un mese. Giunti al *Ciabot* (abitazione di Gianduia) il loro concittadino li avvertì dello sbaglio, e intanto li mandò a visitare la città. I Calianettesi indossavano eleganti costumi dell'epoca di Vittorio Amedeo secondo; il corteggio era preceduto da tamburini e gonfaloni.

Crollo di fortificazioni. ANVERSA 9. È crollata una parte delle fortificazioni. Molti sono i morti. Il danno si calcola a tre milioni di fiorini.

Incendi. PARIGI 9. Stanotte ebbe luogo un grande incendio nella fabrica di tessuti *Alexandre*, in via Sentier. I danni sono considerevoli.

— BRUMA 9. Nella fabrica di lanerie dei signori Habernek e Herzet è scoppiato un incendio che ha incendiato la fabrica Il danno oltrepassa 100.000 fiorini. Non si conosce la causa dell'incendio.

CORTE D' ASSISE.

L'accusato è un villico di Javorle, distretto di Castelnuovo; si chiama Giacomo Valencich fu Giovanni, detto *Celan*, ha 52 anni, è ammogliato, con prole, non sa di lettere, e fu già altre volte punito. È accusato di una serie di furti. Lo difende l'avv. Dr. Millanich.

La Corte è presieduta dal presidente del Tribunale cons. Mosettig; giudici consigg. Indoff e Mrach. Funge da P. M. il sost. proc. di Stato, Canevari.

La giuria è composta dei signori: Delles, Gmein, Buchler, Bracig, Andreuzzi, Valerio, Fragiacomo, Chiopris, Levi, Fabris, Wieselberger e Trochi.

Si addebita al Valencich di avere rubato, in tre differenti villaggi ed a tre differenti persone, tre pecore, due delle quali valevano dieci fiorini l'una, un'altra del valore di f. 7. Più ad un villico del suo paese, due travi del valore di f. 4; ad un altro villico di detto luogo un'asta di legno, del valore di fiorini 1.50.

Ma il furto più caratteristico si è quello della pecora del valore di f. 7. Questa venne a mancare a certa Margherita Duimovich, a Ostrovizza, presso Castelnuovo, la sera del 1° settembre 1885. Avvertita la mancanza, la Duimovich uscì di casa per rintracciarla, assieme al proprio figlio. S'imbattè in un individuo che conduceva appunto una pecora, che dessa riconobbe indubiamente per la sua, anche per il fatto che la bestia aveva ancora al collo la corda, con la quale era stata legata nell'orticello di casa. La Duimovich chiese a colui dove avesse preso quella pecora.

— È mia! - rispose quegli.

— No, ch'è mia! - e ciò dicendo si impadroniva della corda. Ma l'altro le assestò un pugno al petto e le ritolse di mano la corda; quindi le assestò un secondo pugno al petto, che la fece cadere supina, e s'allontanò con la pecora.

Inutile dire che l'eroe di questa violenza è l'accusato, indubiamente riconosciuto dalla danneggiata.

Il Valencich, nel suo costituto, principia col dire ch'egli non fu mai condannato. Il presidente gli osserva, così, in via incidentale, che invece fu condannato ben sei volte. Da ciò si capisce ch'egli nega anche i furti commessi, specie quello in danno della Duimovich; ammette soltanto quei due delle travi e dell'asta di legno; ma li converte in prestiti.

Circa il furto della Duimovich e rispettiva violenza, egli asserisce di non essere neanche mai stato ad Ostrovizza; e giura che in quel dì - 1° settembre - era tutto il giorno a casa.

Pres. Avete qualcuno che possa testificare ciò?

Acc. Nessuno. Io non so nè leggere nè scrivere; non mi sono notato niente.

Pres. Ma la Duimovich vi ha esattamente riconosciuto, vi ha descritto minuziosamente...

Acc. La Duimovich disse che l'uomo col quale ebbe a fare, aveva mustacchi, ed io prima di venire arrestato non li avevo.

Pres. Ve li siete fatti crescere in carcere? E come vi è venuta questa idea?

Acc. In prigione non c'era barbiere.

Pres. Davvero! E il mento, come avete fatto a raderlo?

La *topica* è maiuscola, ed al Valencich non rimane che di tacere.

Sfilano parecchi testimoni, che depongono a carico dell'accusato, il quale è sopraffatto, schiacciato, nè le sue negative si possono reggere, neanche coi trampoli. Non c'è che un punto che rimane un po' oscuro: il furto di una delle pecore, in danno di certo Filipich.

I giurati affermano 4 dei cinque quesiti loro proposti; in seguito a che la Corte, ritenuto il Valencich colpevole, lo condanna a 3 anni di carcere ed - in vista delle sue precedenze - alla sorveglianza di polizia, dopo espiata la pena.

— Il dibattimento per crimine di grave lesione corporale, in confronto di Francesco Slapnik che doveva aver luogo oggi, venne rimandato a tempo indeterminato, a cagione di una frattura ad una gamba riportata accidentalmente dall'accusato, scendendo una scala delle carceri criminali.

E' stato inoltre fissato il seguente dibattimento:

18 e 19 corr. Accusato Francesco Romano, pel crimine di truffa. Presiederà il cons. Dr. Danelon; P. M. Canevari.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.15, tram. ore 5.14. — *Oggi*: San Scolastica. — *Domani*: San Desiderio. — Termometro C. ore 7 ant. 9.2., ore 2 pom. 7.0. — Altezza barometrica 760,1.

Elargizione. Il sig. avv. Dr. Antonio de Volpi, in adempimento delle disposizioni di ultima volontà del defunto barone Ambrogio di Stefano Ralli, trasmise alla Comunità illirica f. 200, per essere distribuiti nel giorno dei funerali del defunto tra i poveri della Comunità.

Un'epigrafe e un sequestro. Giuseppe Sinico, il compositore e maestro di musica, l'autore del canto popolare *Marinella*, festeggia quest'oggi il suo cinquantesimo natalizio.

A rendere un tributo di stima a quell'egregio, dalla cui scuola uscirono tanti artisti triestini, che ebbe a raccogliere plauso ed allori, la Società Corale da lui diretta, gli presenta oggi questa bellissima epigrafe:

Al chiarissimo maestro — **Giuseppe Sinico** — la cui infanzia — dal lampo del genio rischiarata — anima valore coscienza — rivelò d'artista — che all'amore ed ai fasti della patria — inspirato — l'inno trionfale — dettò di S. Giusto — nuove fronde — alla giovanile corona — aggiungendo — i *Moschettieri - Aurora di Nevers - Stradella* — più viridi allori aspettando — dalla sua nuova opera — *Spartaco* — la Società Corale Tergestina — che ad onoranza e perpetua memoria — dal suo nome s'intitola — il cinquantesimo anno — di tanto preziosa esistenza — glorificante — con animo lieto e devoto — ricorda.

Questa epigrafe, così, come apparisce, venne in piccola parte modificata dalla prima edizione, la quale venne sequestrata dall'i. r. Procura di Stato nella tipografia Tomasich per un'allusione alla nuova opera del maestro Sinico, dal titolo *Spartaco*.

All'egregio maestro, anche i nostri auguri sinceri, cordiali.

La vaccinazione. Leggiamo nel *Neues Wiener Tagblatt*: „A seconda di una notificazione dell'autorità, diramata in tutti i sobborghi, nel mese d'aprile, in tutti i comuni, i fanciulli sotto i 14 anni dovranno venire visitati, e se non sono vaccinati, subiranno forzatamente la vaccinazione."

La fiera della „Previdenza" Questa sera, dalle ore 6 alle 11, avrà luogo la serata di gala, intitolata „La festa dei fiori" con teatro illuminato a giorno.

Si terrà la fiera di beneficenza e un concerto istrumentale sostenuto dalla banda militare e dalla banda dei fanciulli ricoverati alla Casa dei poveri.

In platea, alcune egregie signorine presteranno l'opera loro al „Regno di Flora."

Nelle sale del Ridotto variati trattenimenti con ballo campestre.

Il biglietto d'ingresso costa 50 soldi, per fanciulli 20, per un oggetto alle botteghe sul palcoscenico soldi 40, per un oggetto al regno di Flora soldi 50. Ingresso alle sale del Ridotto soldi 10.

Unione Ginnastica. Ricordiamo ai soci dell'„Unione Ginnastica" che questa sera alle 8 e un quarto avrà luogo nella Palestra sociale il congresso generale ordinario.

Le schede per la elezione di undici Direttori e del Comitato di revisione si possono deporre oggi, dalle 11 ant. alle 2 pom. in apposita urna nella sala della „Società Operaia", e dalle sette e mezza di sera fino all'esaurimento del terzo punto dell'ordine del giorno, nella Palestra sociale.

Il barone Ralli, che ha lasciato un'eredità di circa 7 milioni di fiorini, verrà portato oggi alle tre al camposanto.

Il defunto occupava da circa 40 anni la carica di direttore presso le „Assicurazioni Generali", seguendo l'esempio dei direttori decessi in questi ultimi anni, ha voluto anche lui generosamente lasciare un legato di ventimila fiorini agl'impiegati della suddetta compagnia, devolvendone l'importo alla *Cassa di Previdenza* degli impiegati.

Nel testamento che verrà presto a conoscenza del publico, ci dovrebbero essere molti legati a scopo di beneficenza.

La fuga d'un tenore. Il publico l'aveva fischiato, e lui se ne aveva avuto a male. - Voleva vendicarsene: privare il publico della sua voce e della sua pancia.

E ieri, nelle prime ore del mattino, si sparse per la città una triste notizia: il tenore Da Caprile aveva tentato di fuggire, ma l'impresario Rossegger, avvertito a tempo e recatosi alla stazione, aveva trovato il suo uomo rannicchiato nell'angolo di un *coupé* di prima classe.

Il Da Caprile se la vide brutta. — Perchè il tenore panciuto aveva incassato il giorno prima dall'impresario il terzo quartale anticipato ch'equivaleva a 1200 lire. E il signor Rossegger, accompagnato dal Commissario di Polizia d'ispezione alla stazione, gli gridava: „O restituiscimi il danaro o ti faccio arrestare come un truffatore!"

Il tenore, prima si sgomentò, poi pensò bene di snocciolare le 1200 lire e di masticare un'ultima bestemmia all'indirizzo del publico triestino.

La morte d'un uomo. Mercoledì mattina, il nostro giornale portava la notizia che la sera di martedì un facchino, certo Antonio Bruno, d'anni 52, da Trieste, era stato trovato sui primi gradini della casa N. 10 in via S. Filippo, con una larga ferita alla tempia sinistra ed un'altra contusione.

Al Bruno mancava il cappotto, entro il quale si disse esservi circa 7 od 8 fiorini. — Nella sera stessa, una donna depositava all'autorità di Polizia un cappotto ch'essa, assieme ad una compagna, diceva d'aver trovato nel mondezzaio della casa N. 10 in via S. Filippo.

„Da quanto pare - concludevamo noi - s'è vero che momenti prima il Bruno possedeva i 7 od 8 fiorini, come egli asserisce, il fatto andrebbe spiegato con un'aggressione a scopo di rapina. Ma non le sono che congetture."

Il giorno appresso, da fonte attendibile, ricevevamo un'altra comunicazione. Si accertava che il Bruno non possedeva 7 od 8 fiorini nel cappotto, ma soltanto 34 soldi contenuti in un borsellino. Durante la giornata aveva gozzovigliato assieme ad un falegname, suo compagno di *fraia*; poi volle accompagnare l'amico al N. 10 di via S. Filippo, dove quegli aveva la propria amante. Si accertava che brisco fradicio cadde e si ferì accidentalmente. Il cappotto, si disse, nella caduta gli era sfuggito delle spalle.

La notizia era un po' singolare. E anche allora noi concludevamo. „Resta però a sapersi ancora chi fosse quell'amico falegname e perchè non soccorse il Bruno quando cadde sì malamalamente."

Intanto la mattina del sabato il Bruno, in seguito alle ferite riportate, spirava all'ospedale.

Ieri l'altro, con la posta, noi ricevemmo una lettera su questo argomento che riproduciamo facendo qualche correzione di grammatica e qualche piccola mutilazione:

„*Egregio sig. redattore*

Conoscendo l'imparzialità e la equità del pregiato e diffuso Suo giornale, oso sperare che questo paio di righe non verranno gettate nel cesto, senza venir ammesso.

„Antonio Bruno, un povero uomo, venne barbaramente ucciso nella casa N. 10 in via S. Filippo. A Trieste, nessuno dei giornali, fuorchè il *Piccolo*, ne fece comento . . . . è un affare di somma importanza, trattandosi di scoprire l'assassino della vita di un uomo.

„Victor Hugo dice la vita dell'uomo esser augusta, ma, purtroppo . . . . . .

„Con distinta stima

„*Un amico del povero assassinato* „*N.*"

La lettera, come si vede, era anonima, e da noi le lettere anonime passano sempre nel cestino.

Questa volta, però, ci assalse uno scrupolo e l'affare, già per sè stesso strano, ci parve pur degno di qualche rilievo.

Abbiamo invitato l'autore dello scritto a venire al nostro ufficio, e contemporaneamente abbiamo mandato per informazioni.

L'autore della lettera non si fece vedere; le informazioni da noi assunte dimostrano, come non era a dubitarsi, che anche l'Autorità di Polizia, vuole maggior luce nell'affare.

Infatti iermattina, un agente di polizia si recò nella casa nominata per assumere informazioni, delle quali noi ignoriamo l'esito.

Ma un nostro *reporter* ci seppe dire come una donna che lasciò ieri quella casa, certa Teresina, scendendo le scale s'intoppò nel corpo del Bruno, e ritenendo che questi fosse il suo amante, si provò a scuoterlo, e con un lembo del grembiale gli terse il sangue, ma poi, accortasi dell'equivoco, uscì dal portone, incontrò in istrada gl'inquilini del primo piano e li avvertì di quanto aveva veduto. Entrati, alzarono il Bruno, il quale era conosciuto da una di quelle donne, e questi a sua volta riconobbe lei.

La femina gli domandò che cosa gli era accaduto: — „Se cascà?"

— „Eh, so ben mi chi che me ga butà - rispose, aggiungendo: - „El mio capoto? Lo gavevo sule spale e ghe iera 14 fiorini dentro."

Chiamate le guardie, parlò anche ad esse del cappotto e del danaro che gli mancava. Poi fu trasportato con vettura all'ospedale. Il resto è noto.

Ora noi andiamo certi che la Polizia saprà trovare il filo di questa intricata matassa.

Il cadavere d'un neonato. C'informano che a Servola, vicino il macello, fu rinvenuto ieri il cadavere d'un neonato.

Appureremo la notizia e ne daremo relazione domani.

Balli sociali. Sabato 13 corrente, alle ore 10 e mezza pom., nella sala di Ridotto del Politeama Rossetti, avrà luogo la festa di ballo-concerto della „Società Sinico" a beneficio del fondo sociale.

Le contumacie. Secondo informazioni del giornale *La Venezia*, le

---

PASSIONI FUNESTE 78)

E queste due povere creature, abbandonate da tutti, ignorate in questo gran Parigi che non sente pietà per nessuno, strette una contro l'altra in quel letto ove la miseria e la morte tenevano loro compagnia, rimanevano delle intiere giornate silenziose, non avendo più lagrime per piangere, nè parole per esprimere la loro disperazione.

Fidelia non pensava che a sua figlia, a quella povera fanciulla che lascerebbe sola sul lastrico, senza risorse, graziosa e innocente, e che, fra breve, non avrebbe più nè un asilo ove riposare la testa, nè l'agonia di una madre per vegliare alla sua salvezza, per difendere con le sue mani deboli quel prezioso tesoro.

Tuttavia mi aveva scritto.

Non Fidelia... ella non ne aveva più nemmeno la forza... ma Andreina [illegible]

Mia madre mi [illegible]

Queste due sole idee l'occuparono e torturarono i suoi ultimi istanti.

Io ero partito. Ero in cammino.

Ma occorrono almeno tre lunghe giornate per venire da Roma a Parigi, ed io avevo ricevuto troppo tardi la lettera fatale.

Giunsi all'indomani dell'espulsione.

La voce di Giovanni si spense nella sua gola, ma non c'erano più lagrime nei suoi occhi, ove brillava lo sguardo dell'odio.

— Mia madre era morta! - riprese egli con voce interrotta.

Morta nel momento in cui portavano via i mobili.

Morta, mentre Andreina folle, scapigliata, si trascinava ai piedi dell'usciere che la respingeva.

Morta disperata, uccisa, assassinata dalla bassa crudeltà dell'uomo che vi ha nominato [illegible]

Vi passò la sua mano con gesto rapido, come per richiamarvi la sua volontà e riprese:

— Una vicina caritatevole aveva raccolto Andreina, che avevano dovuto strappare dalle braccia rigide e fredde di nostra madre.

Quanto a Fidelia, il suo corpo era stato portato alla Morgue.

Fu lì che andai a riconoscerla.

Lì, su quelle pietre fredde, in mezzo a due annegati, mezzo decomposti.... ritrovai la bella, la nobile Fidelia... l'eroica compagna di Renato!

— Lì! lì!... - ripetè Giovanni - Oh! non lo dimenticherò mai... e l'uomo che fu causa di ciò ... non sarà mai abbastanza punito... no, mai abbastanza! Eppure...

Giovanni ebbe un sorriso di gioia feroce.

— ... La sorte che l'attende è spaventevole, e la morte che gli è riservata farebbe paura e pietà per il più [illegible]ico!

[illegible] lui!

— Ove sono rimasto? - riprese egli vivamente.

— Avevate riconosciuto il corpo di vostra madre sulle pietre della Morgue.

— Bene! - Avevo un po' di danaro... Poca cosa, giacchè a Roma non guadagnavo ancora niente ed avevo dovuto contentarmi di ciò che aveva potuto prestarmi il vecchio prete, poverissimo, che s'interessava di me.

Tuttavia, per poco che fosse, bastò a pagare il seppellimento della vedova di Renato Viti.

Poi, fuori di Parigi, presi in affitto una camera da alcuni contadini, nella quale condussi Andreina quasi folle dal dolore.

Poco a poco ella si calmò, confortata dalla mia presenza e dalla mia affezione.

È da lei che ho saputo i particolari che vi ho riferiti relativi ai fatti che avevano preceduto il mio ritorno.

Sulla bara di mia madre avevo fatto un giuramento di vendetta.

Anche Andreina l'aveva fatto insieme con me.

Coloro che avevano ucciso mia madre sarebbero uccisi.

Erano due:

Ducantin e l'usciere.

L'uno mille volte più colpevole dell'altro.

Ma che importava che l'agente mandato dal signor Ducantin non fosse che un istrumento senza cervello, che adempiva il suo ignobile dovere a servizio del forte contro il debole, del carnefice contro la vittima?

Io avevo sete di sangue.

L'usciere era stato brutale, senza pietà...

L'impostai.

Giovanni si alzò e, avanzandosi verso Primborgne, colle braccia incrociate sul petto:

— Una sera che ritornava da una spedizione fuori di Parigi, ove era andato per ordine del signor Ducantin, l'aspettai sulla spianata delle fortificazioni; lo pugnalai, e gli presi il danaro che aveva riscosso per conto del miserabile! Erano diecimila franchi.

Art. Arnould. (Continua)

contumacia per le provenienze da Venezia dovrebbero venir tolte entro la corrente settimana.

E veramente curiosa che notizie che c'interessano tanto davvicino, dobbiamo andarle a cercare nei giornali.

La bora. Da tre giorni la *bora* seguita ad onorarci della sua poco gradita presenza. La temperatura si mantiene sempre assai fredda e, nonostante la serenità del cielo, le strade sono bianche, algide, deserte.

Ieri il vento soffiò più che mai con gagliarda veemenza. E la *bora* ne ha fatto anche delle sue. Verso le 10 ore del mattino, un' impetuosa raffica staccava dalle basi una vetrina del signor Antonio Blongren, che tiene un negozio di libri in via S. Sebastiano, accanto alla pasticceria Zuani. La vetrina cadeva al suolo producendo un indiavolato fracasso, che fece radunare lì per lì un fitto capannello di curiosi. Una donna, che per caso passava di là proprio nel momento in cui la lastra andava in frantumi, rimase illesa per vero miracolo, essendo riuscita, fortunatamente, a scansarsi in tempo.

Ma anzichè ringraziare la buona sorte di averla passata liscia, la donnetta, ricordando solo il pericolo nel quale avrebbe potuto incorrere, non la terminava mai di staccar moccoli rabbiosamente, lanciandoli all'indirizzo del libraio, dei libri, delle vetrine... e anche della *bora*.

Era bello poi sentire i comenti di tutti quelli che s'erano radunati colà. Ognuno voleva dire la sua:

— Sarebbe ora di allargare questa benedetta via! - diceva Tizio.

— Eh sì! ci vuol altro - rispondeva Caio. - Ma almeno levassero quest' angolo qui, che è formato da queste due case, site una in via S. Sebastiano e l'altra in Piazza Cavana.

— „Orpo! - osservava un monello - mi credevo che quella baba volessi coparlo, sior Tunin!"

Teatro Comunale. Oggi deve arrivare il tenore signor Lombardo, di buonissimo nome, ed è di già arrivato il baritono sig. Faentini Galassi, conosciuto a Trieste.

I due artisti canteranno nella *Linda*. E tutto fa sperare che le sorti artistiche tanto depresse in quest'ultima settimana, si rialzeranno con questa bellissima opera del Donizetti.

La *Linda*, ci assicura l'impresa, andrà in scena an[illegible].

Teatro Filodrammatico. Ad onta della bora che imperversava e spazzava le vie, cacciando in casa i meno volonterosi, il teatro era discretamente frequentato.

La seconda dei *Camorristi in carcere* ottenne il successo della prima sera. Non riparleremo del lavoro, essendo esso oramai passato in giudicato. Ci piace però accennare alla esecuzione magistrale dei due atti che succedono in carcere, e della sorprendente fusione che gli artisti della compagnia meridionale seppero raggiungere.

Nè questa fusione è la sola mirabile, chè alcuni artisti, considerati particolarmente, sono meritevoli di ogni elogio. Così, per esempio, il Muller, quando scopre il coltello nel *filone* di pan bianco e lo bacia, e lo saluta, come si farebbe d'un amico carissimo non visto da tempo. Ed è ben resa la baldanza che lo invade quando si sente completo in grazia alla sua arma.

Nè men bene riesce il Concialdi da *picciotto*. Quando battuto e tormentato dal suo *capo*, si rode, impreca e piange, pur non azzardandosi di ribellarsi all'autorità che completamente lo domina, egli mette i brividi con l'azione calda, affascinante.

Ed il publico impressionato non trova forza di applaudirlo perchè soggiogato da quanto gli vien fatto di vedere. Il Rizzotto stesso, quantunque deficiente di voce, per lo più calmo, parlando a scatti, quasi stesse formulando la frase, si rivela buon attore, ed aggiunge vigoria e verosimiglianza all'insieme colla figura imponente, atletica.

La compagnia meridionale presentatasi senza pretese, come insieme artistico ha sorpreso gradevolmente il publico, rivelandosi composta di elementi che decisamente si staccano dalla mediocrità.

— Questa sera replica dei *Camorristi all'osteria*, quella fra le tre parti nella quale l'azione abbonda.

— Si annuncia per quanto prima la serata d'onore della brava signorina Rizzotto con spettacolo straordinario di prosa e musica. Si darà *La sposa di Nino Funciazza*, un bozzetto che fa seguito alla trilogia e il *vaudeville Mille Talleri*. Come si vede la compagnia dispone anche di forze musicali, e questo non lo sapevamo.

Anfiteatro Fenice. C'era freddo in istrada e freddo anche in teatro. La platea poco popolata, le gradinate [illegible]amente.

La fia de sior Piero a l'asta ebbe il solito successo d'ilarità.

Dovendo accudire alle prove dei *Mal nudrii*, questa sera riposo.

— Domani, giovedì, serata dell'attore brillante F. Benini, col seguente programma: *Sior Nane che core drio ale done - I due gemelli veneziani - La scommessa di F. Benini.*

Veglione. Al Politeama, stanotte, una vera folla di maschere belline, decenti, piene di brio. Ma il sesso *forte* era *debolmente* rappresentato. Fra l'andirivieni continuo di maschere, notammo un *Galletto* leggiero, vispo, tutto bianco a chiazze nerastre, due *Giroflè*, un *Mefistofele*, un'*Eva*, una *Rachele* bellissima, un *Pulcinella*, una *Carmen*, ricca di merletti e di pizzi, una *Zingara* formosa, una *jolie Vivandiera* e tante e tante altre maschere. Incredibile col tempo indemoniato, colla bora veemente, assordante col suo fischio, continuo, monotono. Si distingueva fra tutta quell'accolta di mascherine più o meno leggiadre un *Progresso* sul cui petto risaltava un *N. 11* magnificamente intagliato ed una vispa *Messicana*.

Fino a tarda ora il giurì era indeciso a chi dovesse aggiudicare i premî. Venne poscia nella determinazione di conferire il primo alla *Messicana*, il secondo al *Galletto*, ed il terzo ad un *Bebè*, un fantoccio bianco e biricchino.

Spuntava in cielo l'alba novella e si ballava ancora.

Il bollettino della mortalità. Da domenica 31 gennaio a tutto sabato 6 corr. Numero dei morti: maschi 43, femine 36; totale 79. Età dei morti: 0-1 anno 14, 1-5 anni 13, 5-20 anni 7, 20-30 anni 6, 30-40 anni 9, 40-60 anni 15, 60-80 anni 14, oltre gli 80 anni 1. Cause dei decessi: difterite e crup 2, altre infezioni 2, tisi polmonare 14, pleuro-pneumonite e bronchite 13, apoplessia 5, altre malattie 40, accidentali 1, per suicidio 1, per omicidio 1.

Un Verbo irregolare. C'è un facchino a Trieste che si chiama Giuseppe Verbo. Fino a ieri egli poteva passare per un verbo regolare. Ma ieri egli fu tanto disgraziato da riportare una ferita al capo e da doversela far medicare all'ambulanza chirurgica: così egli è divenuto per ora un verbo... difettivo. Il come dell'accidente è uno dei più comuni: era al Porto nuovo e stava scaricando dai carri alcuni cassoni. E uno di questi gli venne a cadere sulla testa.

Male improvviso. Una ragazza di 23 anni, sarta, certa Maria G., da Trieste, iermattina verso le 9, appena uscita di casa, transitava la Piazza grande.

Improvvisamente la poverina, côlta da crudele malore, cadde a terra e, causa una forcina dei capelli, si ferì al capo.

Venne medicata alla vicina farmacia „All'Amazzone trionfante" e trasportata poscia alla propria abitazione, sita al N. 11 di via Capuano.

Volato dal nido. Un giovanetto senza pelo sul mento - scolaretto quindicenne - di nome Francesco R., era fuggito giorni sono da Vienna, abbandonando la casa paterna. Ieri, dietro ricerca dell'Autorità, egli venne arrestato a Trieste per mancanza di mezzi di sussistenza.

Le fughe eloquenti. Due uomini, che alla vista degli agenti di sicurezza si dànno alla fuga, ci vuol poco a capirla, sono due fior di galantuomini senza punto di dubio.

Iermattina, alle 10, una di queste fughe là presero due facchini: Luigi C., da Udine, d'anni 25 e Giuseppe Z. detto *Briscola*, d'anni 26, da Monfalcone. Si trovavano al Molo S. Carlo e stavano per rubare un carretto a mano al cerradore Giuseppe F. Alla vista delle *mezze lune*, volevano darsela a gambe, ma furono raggiunti e condotti, naturalmente, agli arresti.

Epilessia. Iermattina in piazza Barriera, un individuo che non si è potuto saper chi sia, venne côlto improvvisamente da un assalto epilettico. Fu vera fortuna che una donna, vistolo in procinto di cadere, accorresse prontamente in soccorso di lui; altrimenti chissà qual ferita il poveretto avrebbe potuto riportare nella caduta.

Due uomini lo trasportarono nella vicina farmacia Picciola, dove gli vennero prodigate le prime cure, poscia fu accompagnato a casa.

In via del Torrente. Seduto a cassetto del *fiacre* N. 172, Giovanni V. aveva abbandonato ad una fuga pazza il proprio cavallo, e percorreva così la via del Torrente.

Uno scontro era facilissimo ad accadere, ed accadde di fatto. Il carro di Andrea Z., che passava pure per quella via, venne urtato dalla vettura, e conseguenza ne fu che il cavallo del carro cadde a terra, riportando parecchie contusioni.

Banconota da 5 f. rubata. Certa Maria M., d'anni 45, da Trieste, abitante in via della Scalinata N. 308, s'imbattè l'altra sera in un cocchiere un po' brillo, che la invitò a seguirlo. La M. accettò, e dopo esser stati assieme in un caffè, si ritirarono nell'abitazione di lui.

La mattina appresso la donna s'accorse d'essere stata derubata di una banconota da 5 fiorini.

Denunziò il fatto all'agente di polizia H.cevar, il quale riuscì, dopo qualche ora, a scoprire il cocchiere, supposto autore del furto.

Minimae. Sotto imputazione di aver rubato a certo Giorgio S. un orologio d'argento del valore di sette fiorini, venne arrestato ieri il muratore Luigi B., d'anni 16, da Trieste. - Per ubriachezza venne arrestata la servente Giuseppa P., da Comen, d'anni 51. - Per eccessi: l'orticultore Domenico M. d'anni 32.

Ogni giorno una. Un uomo, stanco della vita, si getta nel canale; dietro a lui si lancia un filantropo che lo afferra e lo vuol salvare.

— Lasciatemi - grida il primo - io voglio morire! Son tre giorni che non ho mangiato.

— Appunto! sono venuto per invitarvi a desinare!...

TEATRI.

Teatro Comunale. Riposo.

Filodrammatico. [Ore 7½]. Compagnia speciale Rizzotto. — Seconda parte della trilogia „I Maffusi." — „I camorristi all'osteria."

Fenice. Riposo.

Armonia. [Ore 9]. Gran veglione mascherato.)

Il principe Torlonia. Ieri l' altro è morto improvvisamente a Roma il principe Alessandro Torlonia, all'età di 86 anni.

Il popolo - così telegrafano alla *Gazzetta di Venezia* - lo chiamava il principe benefico. Manteneva del suo collegi, ospizî e ospedali. Fece ognora vita semplice e modestissima. Senza dubio possedeva il maggior patrimonio d'Italia. Pagava poco meno di due milioni all'anno di tasse. Nel suo testamento lasciò fondi speciali per la continuazione costante di tutte le sue opere di carità, di soccorso e filantropia.

Nulla faceva presagire una catastrofe repentina. Furono ordinati funerali modesti. Moltissime delle principali famiglie dell'alta aristocrazia romana sono in lutto.

Il duca Leopoldo Torlonia, sindaco di Roma, è suo pronipote.

La gara agli scacchi. Come abbiamo detto, la gara scacchistica universale, cominciata a Nuova-York fra il signor Steinitz e il dottor Zukertort, è stata ripresa a Saint Louis. Il primo aprì il giuoco; alla sessantesima prima mossa, il dottor Zukertort smise. Egli dice di aver fatto uno sbaglio in principio della partita e se ne accorse subito, ma non fu più in tempo a rimediarvi. Le partite stanno ora così: Zukertort quattro; Steinitz due.

Borsa del 9 Febbraio. Anche oggi la tendenza in generale continua eccellente, con la sola differenza che oggi gli onori della giornata toccavano alla Ungherese orò che da 101.57 aumentava a 101.95, mentre gli altri valori chiudevano a prezzi di poco superiori di quelli della apertura, cioè 299.60, 93.70 e 84.40. Valuta piuttosto meno ferma, Greci invariati, Rendita senza affari 96.85 a 97. In chiusa ebbimo i primi corsi Parigi 97.82, chiusa invariata. Vienna serale esordisce ferma 299.60, 102.05, 93.85 e 84.45 chiude debole sulla voce di una nuova tassa di Borsa, 299, 101.95, 93.72 e 84.27. Qui, dopo la chiusa, notiamo prezzi nominali 96.85 a 97.

Listino. Napoleoni 10.02 a 10.03, Zecchini 5.88 a 5.90, Lire sterline 12.61 a 12.63, Lire turche 11.31 a 11.33, Londra 126.35 a 126.85, Francia 50.10 a 50.25, Italia 50.— a 50.15, Banconote italiane 50.05 a 50.15, Banconote germaniche 61.95 a 62.10. Rendita austriaca in carta 84.15 a 84.30, della ungherese in oro 4 % 101.60 a 101.80, della in carta 5% 93.50 a 93.75, Credit 299 a 300. Rendita italiana 96⅞ a 97.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Pizzo tutta seta alto 70 cent. (nero e crême **f. 1.20 al metro** sino f. 27.80 (Chantilly, Guipure e ricamo svizzero autent.) spedisce a metro oppure a pezza, franco di dazio in casa, il deposito della fabbrica di seta di **G. Henneberg** (i. r. fornitore di Corte), **Zurigo.** Campione a volta di posta. Per le lettere ci vuole francobollo da 10 s.

RINGRAZIAMENTO.

Le desolate sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano dal più profondo del cuore tutti coloro che accompagnarono il loro indimenticabile ed amatissimo Capo

GIUSEPPE

all'eterno riposo; ed in specialità ringraziano la spettabile „Società del Lloyd a.-ung." e dei „Meccanici."

Famiglie
Raza e [illegible]

COMUNICATO.

Il Comitato elettorale, costituito per l'elezione parziale della Rappresentanza della **Unione Ginnastica** si onora di proporre e raccomandare ai suffragi degli onorevoli consoci i seguenti candidati:

A Direttori:

i signori **Banelli Carlo**
Basilio Francesco jun.
Benco Ernesto
Boccasini ing. **Ugo**
Comel Erminio
Conighi Riccardo
Daurant Dr. **Ettore**
Haag de Riccardo
Lustig Dr. **Alessandro**
Nordio Riccardo
Urbanis Silvio

A Revisori:

i signori **Braida Pietro** fu P. — **Dorligo Enrico** — **Liebermann Giacomo** — **Mondolfo Daniele** — **Sfetez Carlo**.

Trieste 6 febbraio 1886.

Il Comitato elettorale.

NB. La votazione avrà luogo **mercoledì 10 febbraio dalle ore 11 ant. alle 2 pom.** nella sala della **spett. Società operaia**, (Piazza Nuova N. 2, I p.) e dalle 7½ di sera fino all'esaurimento del 3.° punto dell'ordine del giorno, nella Palestra sociale.

Ricercansi lavorante berrettaio. Rivolgersi via Pozzo del mare 2. [654]

Si ricerca una stanza vuota, presso qualche famiglia. Offerte al „Piccolo" sub. C. N. [663]

Si ricerca un abile lavorante bilanciaio, via Pozzacchera N. 2. [670]

Un giovane con garanzia cerca collocamento in qualsiasi luogo, come riscuotitore. Indirizzo al „Piccolo." [668]

Da vendere fuori di Trieste una bottega da caffè bene avviata con tutti gli occorrenti e due bigliardi. Insinuarsi presso la cancelleria della Società dei caffettieri, via Nuova N. 9. [687]

A buon prezzo affittasi prontamente quartiere, 3 camere, camerino, dispensa, cucina. Via Amalia 410. Insinuarsi via Farneto 12. [583]

D'affittare un quartiere in Corso. Indirizzo al „Piccolo." [664]

D'affittare una stanza vuota. Indirizzo al „Piccolo." [667]

D'affittare due stanze ammobiliate con o senza costo, via Lavatoio 1, III piano. [669]

Fu smarrito ieri sera, *remontoir* oro da signora dal Caffè Specchi percorrendo le vie: Corso, S. Antonio, piazza S. Giovanni, Acquedotto e Amalia. Onesto trovatore è pregato portarlo al nostro ufficio, ove riceverà adeguata mancia. [673]

Ieri sera venne smarrito in via Kandler un colletto di merlo. Ricompensa a chi lo porterà al „Piccolo." [672]

Tua di data 8 regolarmente ricevuta. Ringraziotti non senza rassicurarti, che sei egualmente l'unico oggetto dei miei pensieri, ed il solo amor mio. Abbracciotti, tua tutta nell'anima. [671]

OVATTA BRUNS 858

tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) **Via Dogana n. 10** TRIESTE.

1886

La direzione del ben conosciuto ed accreditato Negozio degli uniti Depositi delle fabriche di telerie della Slesia e Moravia, che si trova soltanto in

CORSO N. 27

publica il nuovo PREZZO CORRENTE DI LIQUIDAZIONE allo scopo di esitare tutto il deposito di merci. Sono segnati prezzi così miti che ogni concorrenza riesce impossibile, e che invoglia ognuno all'acquisto. La direzione rende specialmente attente le brave massaie e i proprietari di Restaurant sulla

Specialità riconosciuta

di tovaglieria e teleria **senza apparecchio.** Garantisce inoltre per ogni oggetto comperato nel suo deposito e scambia gli oggetti non convenienti.

PREZZO CORRENTE.

½ doz.	fazz. bianchi uso batista da	f. —.35 e più
½ „	„ „ con bordo	„ —.35 „
½ „	„ di filo	„ 1.— „
½ „	„ „ con bordo	„ 1.— „
¼ „	fazzoletti colorati bleu	„ 1.— „
½ „	stracci p. cucina 1 ql. bordo	„ —.65 „
½ „	asciugamani di filo	„ 1.20 „
½ „	salviette per tavola, di filo	„ 1.20 „
1	tovaglia bianca per 6 persone	„ 1.— „
1	„ „ „ 10 „	„ 1.35 „
1	„ „ „ 12 „	„ 2.50 „
1	fornimento bianco per 6 pers.	„ 2.30 „
1	tovaglia colorata per caffè	„ 1.— „
1	„ „ „ più fina	„ 1.25 „
1	„ „ „ fina, franga	„ 1.50 „
1	fornim. color. per 6 pers.	„ 2.50 „
1	„ „ di filo crudo „novità"	„ 3.— „
1	pezza di tela ¼ 23 m. casalina senz'apparecchio	„ 5.50 „
1	„ „ corame, 23 m. con o senz'apparecchio	„ 5.85 „
1	„ ¼ 23 metri qualità perfettissima p. camicie	„ 6.75 „
1	„ ¼ 23 metri qual. fina, qualun. biancheria	„ 7.85 „
1	„ puro Rumburgo, ¼ 36 m.	„ 15.— „
1	[illegible]	[illegible]

SPECIALITÀ!!

Lucida e morbida, ogni qualità di pelle, colla lacca insuperabile - la quale, oltre al pulire, conserva la pelle a lunghissima durata, e non costa che soldi 36. Utile per calzolai, verniciatori, carrozzieri e famiglie.

Lucidatrice dorè, garantita, infallibile per dorare scarpette, cinture, ecc., - a soldi 50 la bottiglia.

Acqua insuperabile, per lavare le macchie d'arsiccio; frutta, vino, ecc., anche sulla biancheria stirata, senza arrecare alcun danno alla medesima - soldi 20 e 25 la bottiglia.

Mastice Siamese, col quale si può attaccare ogni genere di marmi, vetrami, porcellane, maioliche, ecc. — Due fiaschette gemelle soldi 50.

Inchiostro incancellabile per marcare la biancheria, a soldi 30 la bottiglia.

Calze di lino, contro i reuma, garantite e raccomandate da tutti i medici. - Efficacissime contro i dolori i più cronici f. 1.50 al paio.

Ogni genere **Pomate** per lucidare metalli.

Ogni genere Pomate per capelli e barba.

Ogni genere **Tinture** per capelli e barba

DEL

Negozio Viennese
C. REISS
Trieste
Piazza della Borsa 602

Injezione Miracolo

e **PILLOLE** del medico stab. sup. **Dr. Müller** guariscono senza pericolo e radicalmente in pochi giorni qualunque flusso dell'uretra e calarro della vescica negli uomini e donne, anche in casi inveterati. Prezzo f. 1.50, per posta 25 soldi di più.

DEBOLEZZA

impotenza, debilitamento malattie di nervi, il tremare delle mani e dei piedi, come pure dolori alla spina dorsale, vengono guariti a giovani e vecchi, durevolmente sotto garanzia, mediante il rinomato PREPARATO MIRACOLO del medico stab. sup. **Dr. Müller**. Prezzo f. 3.10 per posta 25 soldi di più. — **Unica produzione e deposito** presso la *Farmacia St. Giorgio, Vienna V, Wimmergasse 55*, ove sono da rivolgersi le ordinazioni in iscritto. Deposito per *Trieste* presso la Farmacia **G. B. MANZONI, via Sette Fontane N. 1.** (2233)

In rate mensili si può avere nella fabrica e deposito mobili, tappezzerie di **G. Gherschiak, via Farneto N. 12.** — **Stanze** da letto complete ed ogni altra sorta di mobili. — **Tappezzerie**, fornimenti da stanze, stoffe da mobili di seta, lana e jute. — **Divani** pronti da f. 15 in più. — **Sussie** da letto da f. 6 in più. — **Coltrine** jute a f. 3. Riparazioni a prezzi mitissimi.

Stabilimento austr. di Credito
per Commercio ed Industria.

Versamenti in contanti.

Banconote 2¾% annuo int. verso preav. 4 giorni
3 % „ „ „ „ 8 „
3¼% „ „ „ „ 30 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 5, 9 corr. e rispettivamente dalli 3 Marzo p. v.

Napoleoni 2¾% annuo int. verso preav. 30 giorni
3 % „ „ „ „ 3 mesi
3¼% „ „ „ „ 6 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 3 Marzo, 1 Maggio e rispettivamente 1 Agosto a. c.

Bancogiro, Banconote 2½% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavir, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salsburgo, franco spese.

Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons ⅛% di provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.

Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi ½% provv. per 3 mesi.

Anticipazioni sopra **Valori** 5½% interesse annuo sino l' importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d' oro e d' argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.

Trieste, 1 Febbraio 1886. (10)

Riffner's CONIFEREN-SPRIT

non deve mancare nelle stanze degli **ammalati** dei **fanciulli** e delle **puerpere**. È un mezzo di **disinfezione** dal **profumo** boschereccio [illegible] agisce vivificante e con efficacia [illegible] respiratori. A Trieste [illegible] FARMACIA